

# Lotta fra reazionari e lotta per la casa

Il Papa accusa i governanti dello scandalo della povertà?

I cardinali hanno dimesso le omelie per passare alla lotta sociale?

Alla stampa benpensante che rinfaccia alla Chiesa cattolica il trattamento fiscale di tutto favore assicurato dallo Stato alle scuole, agli ospedali, agli immobili e agli alberghi per i pellegrini di proprietà degli ordini religiosi, il Pontefice ha risposto con l'impresa del cardinale-elemosiniere del Papa che spettacolarmente ha strappato i sigilli apposti alla centralina elettrica di un palazzo occupato a Roma, provocando la stizzita reazione di Salvini, il ministro-buttafuori, che con le sue leggi e circolari completa il disegno repressivo dei decreti Lupi e Minniti a tutela della proprietà privata.

La stampa borghese asservita all'ipocrisia religiosa annuncia un passaggio al "*secondo tempo del papato*" che profetizzerà il ribaltamento dei *paradigmi esistenti*.

La Chiesa cattolica, proprietaria di un immenso patrimonio immobiliare (si stima un valore di 2000 mld.), proclamerà questa nuova "Economy of Francesco" ad Assisi il prossimo anno.

Non coltivino illusioni i lavoratori, si tratta di una lotta tra reazionari con lo stesso interesse ad impedire ai proletari di liberarsi di ogni illusione nel capitalismo: chi predicando la consolazione e *la sopportazione religiosa* dello sfruttamento, chi appellandosi alle ragioni del *sacro profitto*, chi alimentando aspettative sullo Stato borghese e le sue leggi *in difesa dei lavoratori*, chi fomentando *la guerra fra poveri* per proteggere gli interessi di ricchi e padroni (compresi quelli del monopolio finanziario Acea, un gigante esperto in saccheggi, devastazioni ambientali e privatizzazione, che piange per qualche bolletta arretrata).

Ma torniamo alle sante piaghe. La Chiesa cattolica non ha mai cessato di calunniare il socialismo scientifico e quanti si battono in suo nome per la liberazione del proletariato dalla schiavitù salariata; di utilizzare gli elementi religiosi ai fini politici ed economici; di interferire attraverso la grande potenza della propria organizzazione ecclesiastica, assistenziale e culturale nella politica statale.

La Chiesa porta la scissione nel movimento dei lavoratori specialmente attraverso i dirigenti della CISL, diffondendo la rassegnazione, il pessimismo e minando la forza del proletariato.

La Chiesa invoca per gli *spogliati* della storia la carità cristiana dei milionari timorati di Dio.

Perché, fanno eco i cardinali, «l'economia che sostiene Francesco è un'economia sociale, da non confondere con un'economia socialista», ovvero è la vecchia litania del corporativismo secondo la quale ogni bene verrà al proletario dalla collaborazione con il padrone al proprio sfruttamento.

I preti e i capitalisti non vedono la soluzione della carenza di alloggi nella costruzione di alloggi pubblici in affitto a basso costo, che lavoratori e impiegati, pensionati e disoccupati possono permettersi.

Essi non rinunciano alla logica della rendita del piccolo e del grande capitale immobiliare.

Lavoratori, disoccupati, rompiamo con la lotta di massa il potere delle banche e delle società immobiliari!

Esigiamo la requisizione e l'assegnazione delle case vuote degli enti ecclesiastici e della grande proprietà immobiliare pubblica e privata ai senza casa e ai senza lavoro, a prezzi popolari; il blocco degli sfratti per morosità, dei mutui e degli affitti per i lavoratori in cassa integrazione o colpiti da riduzioni salariali, per i precari, i disoccupati e le famiglie in difficoltà economica; l'abolizione della legge Lupi sulla casa e del "Decreto sicurezza", l'abbattimento del canone e delle tariffe di luce, acqua, gas, telefonia, per operai, lavoratori, disoccupati, studenti, pensionati al minimo.

La lotta per le abitazioni a prezzi accessibili e in quantità sufficiente deve entrare a far parte delle rivendicazioni delle organizzazioni dei lavoratori, dei sindacati!